

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 a linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — Savona 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — Genova 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — Savona 8 - 15,38 - 19,45 — Asti 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Il problema ferroviario alla Camera

Sabbato scorso, gli uffici della Camera esaminarono il progetto di legge del Governo sulle ferrovie.

L'on. Maggiorino Ferraris, di pieno accordo con l'on. Boselli, difese nel VII ufficio le linee ferroviarie del Piemonte che più particolarmente interessano Acqui. Dopo lunga e tenace discussione, l'ufficio approvò un ordine del giorno, firmato dagli onorevoli Boselli, Orlando, Fracassi e Maggiorino Ferraris, che segna una prima vittoria nel senso desiderato.

Come è noto, il nostro deputato si associò alla rappresentanza di Torino nel chiedere che si facciano con diligenza e sollecitudine gli studi di una nuova ferrovia fra Torino ed il mare. Raccomandò in modo speciale la Savona-Cartosio-Torino specialmente in base al recente progetto dell'ing. G. B. Martini.

Nel frattempo, l'on. Maggiorino Ferraris richiamò l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di costruire il raccordo della linea Savona-Spigno con Santo Stefano Belbo per Bubbio. In tal guisa Acqui acquisterebbe una nuova linea con Torino e verrebbe direttamente collegata con Alba. A Bubbio farebbe poscia capo il breve e facile tronco per Vesime e Cortemilia.

L'on. Ferraris insistette pure sulla necessità di attivare la trazione elettrica sulla linea Genova-Ovada. In allora, in circa un'ora ed un quarto si andrebbe da Acqui a Genova, come sarà molto accorciato il tragitto da Acqui a Savona appena compiuta la trazione elettrica Savona-San Giuseppe.

La proposta della trazione elettrica sulla Genova-Ovada ebbe l'appoggio autorevole dell'on. Rubini, eminente ingegnere, di cui tutti apprezzano la competenza tecnica.

Come abbiamo detto, l'ufficio chiuse la discussione votando un ordine del giorno; è il solo dei nove uffici in cui si sia approvata una risoluzione concreta, grazie alla discussione impegnata dall'on. Boselli, secondato dall'on. Maggiorino Ferraris.

Acqui ed il Piemonte devono essere riconoscenti all'on. Boselli che con tanta autorità e tenacia ha propugnato gli interessi ferroviari delle terre subalpine.

Aggiungiamo che il 23 fu spedito da Acqui il seguente telegramma all'on. Maggiorino Ferraris:

On. Maggiorino Ferraris, Roma,  
 « Assemblée Società Esercenti Commerciali unanime applaude contegno energico S. V. per difesa interessi ferroviari Piemonte, si associa geniale concetto tronco ferroviario San Stefano Belbo-Valle Bormida, che ritiene di vitale importanza per la nostra Acqui.

PAPIS ».

A questo telegramma l'on. Maggiorino Ferraris, rispose colla lettera seguente, diretta al presidente sig. Papis:

Roma, 26 Marzo 1908.

Caro Presidente ed Amico,  
 « Sono vivamente grato a Lei ed ai consoci di cotesta operosa Società degli Esercenti per il cortese telegramma della

S. V. che mi dà il gradito annuncio della concordia dei reciproci sentimenti, nella difesa degli interessi ferroviari del Piemonte e delle nostre care valli.

« Ho appunto ricevuto il suo telegramma mentre ero di ritorno da una lunga e laboriosa conferenza alla Direzione delle Ferrovie, circa i nostri orari e circa i nuovi lavori, e l'ho accolto con vivo piacere come il saluto affettuoso del buon augurio.

« Ella e i miei concittadini possono essere certi, che consacro e consacrerò tutta l'opera mia al conseguimento degli scopi comuni. E se mi continuerà la concorde fiducia dei nostri paesi, ho ferma speranza che, a gradi, conseguiremo quella vittoria, che sempre arride alle cause buone e giuste, tenacemente propugnate.

« Nel riordinamento dei servizi ferroviari che si va preparando — e che io seguo di giorno in giorno con vigile cura — Acqui ha davanti a sé la certezza di nuovi e notevoli benefici. Ma Ella sa meglio di me, che sono opere che richiedono tempo e spese ingenti e possono soltanto attuarsi a gradi, a misura che si va completando l'assetto delle linee maggiori.

« Spero ad ogni modo di potere fra non molto esporre a codesta benemerita Società il programma generale della rete, che più ci interessa e dal quale Acqui trarrà nuovi elementi di prosperità e di progresso.

« Mi permetta ancora di rivolgere alla S. V. ed a cotesta Società, a cui Ella con tanto successo presiede, il mio vivo e sincero ringraziamento per la concordia di cui dà esempio nel promuovere gli interessi cittadini. Le piccole discordie, a base di persone, indeboliscono ed impoveriscono i paesi: solo le forti ed operose concordie di pensiero e di opere, e l'abnegazione di ciascuno di noi per il bene comune, possono condurci a più alti ideali.

« Con i migliori saluti a Lei, ai consoci della Direzione e della Società, e sempre fermi nel pensiero « la forza sta nella unione », mi creda

suo aff.mo amico  
 MAGGIORINO FERRARIS ».

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 26 Marzo 1908

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.  
 Sono presenti i Consiglieri: Accusani — Allemani — Baccalario — Baratta — Braggio — DellaGrisa — Gagliano — Garbarino — Giardini — Mirolgio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi R. — Pastorino — Rivotti — Rossello — Scuti — Sporlo — Timossi — Trucco — Zanoletti.

Per Edmondo DeAmicis.

Appena aperta la seduta, alle ore 16,30, il Sindaco con elevate parole commemora il compianto e illustre Edmondo DeAmicis, e invia alla sua memoria il saluto reverente del Consiglio.

Ottolenghi Raffaele presenta un voto affidatogli da una riunione di cittadini, i quali chiedono sia apposta nel palazzo delle scuole una lapide che dica come Edmondo DeAmicis votò tutto se stesso alle più alte idealità educatrici e civili.

Messa ai voti tale proposta, è approvata all'unanimità.

### Sull'osservanza del riposo festivo.

Timossi presenta un ordine del giorno che invoca dall'autorità Prefettizia una uniforme applicazione della legge sul riposo festivo in tutta la Provincia.

Il Sindaco l'accetta a titolo di raccomandazione e se ne farà eco presso il Prefetto.

### Dimissioni del Consigliere Cornaglia.

Il Sindaco informa che il collega Cornaglia, per l'avvenuto matrimonio della figlia Virginia col consigliere Galliani, in omaggio alla legge che vieta siedano in Consiglio suocero e genero, rassegnò le dimissioni.

Non mancò di partecipare al collega le espressioni della Giunta e del Consiglio per l'opera da tanti anni prestata a pro' del Comune, e il rammarico di vederlo ora allontanato.

Rossello è lieto dell'omaggio del Sindaco, al quale si associa nell'esprimere gratitudine al collega dimissionario.

Si dovrebbe ora iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, ma su richiesta di Ottolenghi R., Scuti e Pastorino che chiedono di poter tosto svolgere alcune interpellanze, si delibera l'inversione dell'ordine del giorno, e si viene allo

### Svolgimento di interpellanze.

Ottolenghi R. interPELLA, 1°: sulla nomina della maestra sig.na Benazzo, in seguito a sdoppiamento di una classe, nomina che gli pare dovesse spettare al Consiglio; 2°: sulla ripartizione concessa al Direttore del Dazio sui proventi delle bollette; 3°: sulla strada di Borgo inferiore di Lussito.

Rispondono: alla 1°, l'ass. alla P. I. Giardini, informando che non si tratta affatto d'una nomina, ma di semplice incarico, temporaneo, occorso ad anno inoltrato per lo sdoppiamento forzato di una classe; alla 2°, l'assessore al Dazio, Ottolenghi M. S., informando della consuetudine dell'assegno al personale sul provento delle bollette che come fu sempre praticata, anche dal Commissario Regio, per il personale che si rendesse degno, fu dalla Giunta, valendosi del diritto concessole dalla legge, conservata anche quest'anno, non foss'altro per premiare uno zelante impiegato, sotto la cui direzione tutto quanto il personale disimpegna loevolmente le sue mansioni, non badando a piccoli e grandi contribuenti e elettori, e facendo accrescere di assai i proventi del dazio; alla 3°, l'assessore ai LL. PP. Accusani, riconoscendo l'impegno del Comune al riattamento di quella strada e promettendo di interessarsi al riguardo, anche convocando i frontisti per un concorso nella spesa.

L'interpellante Ottolenghi R. non è soddisfatto delle risposte avute nella 1° interpellazione, della nomina della maestra Benazzo, e presenta un ordine del giorno in cui, genericamente, si deplorano i sistemi amministrativi in uso.

Il Sindaco non può accettarlo perchè suona sfiducia all'Amministrazione. Messo in votazione, per appello nominale, esso è respinto con voti 13 contrari, 7 favorevoli, e 6 astenuti (la Giunta e Trucco).

Mirolgio, lamentando l'inconveniente della sovrachia esportazione della ghiaia dai ghiaretti della Bormida, vorrebbe che il Prefetto limitasse tale facoltà ad una data zona. Sporlo consiglia però prudenza, anche per rispetto agli interessi dei carrettieri.

Il Sindaco informa delle istanze in proposito già fatte al Prefetto, che promise di limitare la presa ad una zona.

Rossello, Scuti e Timossi interpellano sulla formazione del nuovo corpo dei pompieri.

Scuti specialmente crede che il reclutamento abbia danneggiato gli interessi del vecchio personale, il quale, posto che

non venne totalmente scartato, doveva trovare maggiori posti.

Il Sindaco si richiama alle risultanze della Commissione all'uopo nominata, che cercò di fare del suo meglio, lungi da favoritismi. Anche del vecchio personale essa tenne il debito conto, nel limite del possibile.

Pastorino ha presentato 9 interpellanze; ne abbandona 3 e ne svolge 6.

Alla 1°, sulla lentezza con cui procedono i lavori dell'acquedotto, il Sindaco risponde dando ragione del lavro fin qui fatto, controllato giornalmente colà dal rappresentante tecnico del Comune, e dicendo che in 15 giorni la diga potrà, iniziandosi i lavori, essere finita.

Lo sarebbe già stata in Ottobre scorso, senza la piena sopraggiunta ai primi di quel mese.

Quanto alla provvista dei tubi e loro posa in opera, la Giunta sta trattando con una seria ditta che si impegnerebbe di fare e l'una e l'altra cosa e spera di poter presto presentare al Consiglio la pratica.

Alla 2°, sul come si prepara la Giunta alla prossima futura scadenza della locazione delle Terme, rispondono l'ass. Accusani dando ragione delle pratiche già fatte col Baraggiola, Besanzaniga ed altri, e poi fallite per i recenti disastri finanziari, e Morelli, della Commissione, informando dei lavori della stessa per porre in grado il Comune di trovarsi preparato alla scadenza, ove non fosse possibile trovare una conveniente impresa.

Sulla 3°, esproprio della casa Pistorino, Accusani teme assai della legalità dell'antico decreto d'espropriazione e informa delle pratiche in corso col proprietario per una definizione amichevole.

Alla 4°, istituzione del turno nella sesta elementare e aumento di stipendio agli insegnanti delle classi superiori, al cui proposito Pastorino ricorda una precedente presa in considerazione del Consiglio per il turno, il Sindaco risponde che al provveditore agli studi spetta per legge di istituire o non il turno. Il provveditore rivendicò a sé stesso quel diritto, e abolì esso, non la Giunta, il turno.

Quanto all'aumento di stipendio, ricorda che, per legge, nessun diritto a maggior stipendio hanno quegli insegnanti per maggior orario. Ad una prima lettera, in data 20 Febbraio, che in forma soverchiamente vivace chiedeva l'aumento, e lasciata perciò senza risposta, seguì una seconda domanda in termini dovuti, alla quale la Giunta risponde ora, (come si vede dall'ordine del giorno) proponendo in via di equità l'aumento del 10%.

Segue la 5°, sull'opportunità di riunire le elementari femminili nel palazzo delle scuole maschili, trasferendo da questo le scuole secondarie;

Il Sindaco riconosce l'opportunità di quella riunione, e dà spiegazioni d'un progetto già esistente al riguardo, e Morelli per la Commissione del riordinamento degli uffici informa che di tale opportunità si diede conto la Commissione e presenterà presto la sua relazione.

Alla 6°, sulla non avvenuta comunicazione al Consiglio della delibera d'urgenza della Giunta del dicembre scorso sull'insegnamento religioso nelle scuole, il Sindaco risponde che l'insegnamento viene, a termine di legge, impartito ai figli di quei genitori che lo richiesero.

Di quella deliberazione l'Autorità tutoria non si limitò a prendere atto (come d'ogni delibera d'urgenza), ma interpretando il relativo articolo 3° della legge nel senso che tale deliberazione non si dovesse ritenere d'urgenza, approvò senz'altro la deliberazione, come avente carattere definitivo. Non era quindi più il caso di portare